



# Veglia Vocazionale

17 Aprile 2021

Chiesa San Giovanni Battista - Formia

## Il Sogno della Vocazione

### INTRODUZIONE

#### CANTO D'INGRESSO: Vocazione

Era un giorno come tanti altri  
e quel giorno Lui passò;  
era un uomo come tanti altri  
e passando mi chiamò.  
Come lo sapesse che il mio nome  
era proprio quello, come mai vedesse  
proprio me nella sua vita, non lo so.

Era un giorno come tanti altri  
e quel giorno mi chiamò.

Tu, Dio, che conosci il nome mio,  
fa' che ascoltando la tua voce  
io ricordi dove porta la mia strada  
nella vita: all'incontro con Te.

#### SALUTO ED ESORTAZIONE

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

C. Il Signore sia con voi

T. E con il tuo Spirito.

C. In questa veglia di preghiera per le vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa, vogliamo metterci in ascolto dei preziosi spunti che Papa Francesco ha regalato a tutta la Chiesa, in occasione di questo anno speciale tutto dedicato a san Giuseppe. È con la luce della sua testimonianza infatti, che questa sera, proveremo a orientare la nostra preghiera per chiedere al Signore di suscitare nel cuore di molti, il desiderio di offrire al Signore la propria vita. Papa Francesco nel suo Messaggio per la 58ª giornata mondiale

di preghiera per le vocazioni, ci ricorda che “San Giuseppe non strabiliava, non era dotato di carismi particolari, non appariva speciale agli occhi di chi lo incontrava. Non era famoso e nemmeno si faceva notare: i Vangeli non riportano nemmeno una sua parola. Eppure, attraverso la sua vita ordinaria, ha realizzato qualcosa di straordinario agli occhi di Dio.” A ciascuno di noi, è data la possibilità di rendere straordinaria la propria ordinarietà. Potremo farlo imparando ad ascoltare anche noi il Sogno di felicità che Dio ha sulla nostra vita, mettendola con fiducia a servizio per gli altri.

#### PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Ti lodiamo Dio, Padre buono,  
perché hai voluto la vita dell'uno legata alla vita dell'altro;  
creandoci a tua immagine hai depositato in noi  
questo anelito alla comunione e alla condivisione:  
ci hai fatti per Te e per andare con Te ai fratelli e alle sorelle, dappertutto!  
Ti lodiamo Dio, Signore Gesù Cristo, unico nostro Maestro,  
per esserti fatto figlio dell'uomo.  
Ravviva in noi la consapevolezza di essere in Te un popolo di figlie e figli,  
voluto, amato e scelto per annunciare la benedizione del Padre verso tutti.  
Ti lodiamo Dio, Spirito Santo, datore di vita,  
perché in ognuno di noi fai vibrare la tua creatività.  
Nella complessità di questo tempo rendici pietre vive,  
costruttori di comunità, di quel regno di santità e di bellezza  
dove ognuno, con la sua particolare vocazione,  
partecipa di quell'unica armonia  
che solo Tu puoi comporre.  
Amen.

#### PRIMA PARTE: SOGNO

##### CANTO: Come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a Te mio re,  
che si compia in me la Tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di Te vivrò.  
Se Tu lo vuoi Signore manda me  
e il Tuo nome annuncerò.

Come Tu mi vuoi io sarò,

dove Tu mi vuoi io andrò.  
Questa vita io voglio donarla a Te,  
per dar gloria al Tuo nome mio re.  
Come Tu mi vuoi io sarò,  
dove Tu mi vuoi io andrò.  
Se mi guida il Tuo amore paura non  
ho, per sempre io sarò  
come Tu mi vuoi.

##### LA VOCE DEL PAPA

*Dal Messaggio di Papa Francesco per la 58° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*

San Giuseppe ci suggerisce tre parole chiave per la vocazione di ciascuno. La prima è sogno. Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese,

aspettative alte che traguardi effimeri – come il successo, il denaro e il divertimento – non riescono ad appagare. In effetti, se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: “amore”. È l’amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. La vita, infatti, si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente. San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono. Così accade nella vocazione: la chiamata divina spinge sempre a uscire, a donarsi, ad andare oltre. Non c’è fede senza rischio. Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero “sì” a Dio. E ogni “sì” porta frutto, perché aderisce a un disegno più grande, di cui scorgiamo solo dei particolari, ma che l’Artista divino conosce e porta avanti, per fare di ogni vita un capolavoro.

## TESTIMONIANZA

### SECONDA PARTE: SERVIZIO

#### CANTO: Servire è regnare

Guardiamo a te che sei Maestro e  
Signore chinato a terra stai, ci mostri  
che l’amore è cingersi il grembiule,  
sapersi inginocchiare, c’insegna che  
amare è servire.

Fa’ che impariamo, Signore, da Te,  
che il più grande è chi più sa servire,  
chi si abbassa e chi si sa piegare,  
perché grande è soltanto l’amore.

#### LA VOCE DEL PAPA

*Dal Messaggio di Papa Francesco per la 58° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*

Una seconda parola segna l’itinerario di San Giuseppe e della vocazione: **servizio**. Dai Vangeli emerge come egli visse in tutto per gli altri e mai per sé stesso. Il Popolo santo di Dio lo chiama castissimo sposo, svelando con ciò la sua capacità di amare senza trattenere nulla per sé. Liberando l’amore da ogni possesso, si aprì infatti a un servizio ancora più fecondo: la sua cura amorevole ha attraversato le generazioni, la sua custodia premurosa lo ha reso patrono della Chiesa. Il suo servizio e i suoi sacrifici sono stati possibili, però, solo perché sostenuti da un amore più grande: «Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell’amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione»

#### CANTO AL VANGELO: Alleluia

## VANGELO

*Dal Vangelo secondo Matteo*

(2,13-23)

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazareth, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

## OMELIA

### TERZA PARTE: FEDELTA'

#### CANTO ESPOSIZIONE EUCHARISTICA: Dio è amore

Dio ha mandato il suo Figlio Gesù  
perché avessimo la vita per lui.  
È Dio che per primo ha scelto noi  
Suo figlio si è offerto  
per i nostri peccati, per noi.

Dio è amore, Dio è amore,  
Dio ama, Dio ama, Dio è amore.

Dio è amore, Dio è amore:  
Divina Trinità, perfetta carità,  
Dio è amore.

Se noi amiamo Dio abita in noi  
e così noi dimoriamo in lui.  
Egli ci dona il suo Spirito  
ci ha dato la vita,  
per sempre suoi figli noi siamo.

#### LA VOCE DEL PAPA

*Dal Messaggio di Papa Francesco per la 58° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*

Oltre alla chiamata di Dio – che realizza i nostri sogni più grandi – e alla nostra risposta – che si attua nel servizio disponibile e nella cura premurosa –, c'è un terzo aspetto che attraversa la vita di San Giuseppe e la vocazione cristiana, scandendone la quotidianità: la fedeltà. Giuseppe è l'«uomo giusto» (Mt 1,19), che nel silenzio operoso di ogni giorno

persevera nell'adesione a Dio e ai suoi piani. In un momento particolarmente difficile si mette a "considerare tutte le cose" (cfr v. 20). Medita, pondera: non si lascia dominare dalla fretta, non cede alla tentazione di prendere decisioni avventate, non asseconda l'istinto e non vive all'istante. Tutto coltiva nella pazienza. Sa che l'esistenza si edifica solo su una continua adesione alle grandi scelte. Perché la vocazione, come la vita, matura solo attraverso la fedeltà di ogni giorno.

Come si alimenta questa fedeltà? Alla luce della fedeltà di Dio. Le prime parole che San Giuseppe si sentì rivolgere in sogno furono l'invito a non avere paura, perché Dio è fedele alle sue promesse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20). Non temere: sono le parole che il Signore rivolge anche a te, cara sorella, e a te, caro fratello, quando, pur tra incertezze e titubanze, avverti come non più rimandabile il desiderio di donare la vita a Lui. Sono le parole che ti ripete quando, lì dove ti trovi, magari in mezzo a prove e incomprensioni, lotti per seguire ogni giorno la sua volontà. Sono le parole che riscopri quando, lungo il cammino della chiamata, ritorni al primo amore. Sono le parole che, come un ritornello, accompagnano chi dice sì a Dio con la vita come San Giuseppe: nella fedeltà di ogni giorno.

#### INTERCESSIONI

Stai con me, proteggimi,  
coprimi con le tue ali, o Dio.

**Quando la tempesta arriverà  
volerò più in alto insieme a te,  
nelle avversità sarai con me  
ed io saprò che tu sei il mio Re.**

1. Dio vede in ogni giovane un sognatore, cioè una persona capace di immaginare e realizzare pienamente la sua vita, e, a sua volta, impegnarsi per il bene, la felicità degli altri e prendersi cura dei più deboli e dimenticati. Risveglia, o Signore, in tutti i giovani la capacità di sognare e di scoprire tra essi qual è il tuo sogno nella loro vita.

**Quando la tempesta...**

2. In famiglia impariamo il significato della paternità e maternità, sperimentiamo l'essere amati prima di ogni risultato, cominciamo a sognare il nostro presente e futuro. Benedici Signore le famiglie, perché siano sempre più capaci di accompagnare i propri figli a scegliere strade nuove ed essere capaci di trasformare il mondo.

**Quando la tempesta...**

3. Vivere tutto per gli altri mai per sé stesso. È questa la logica che ogni uomo dovrebbe imparare e mettere a frutto. Capire che nel servizio si può ricevere molto di più che nel tenersi tutto per sé. Aiutaci, Signore, a riscoprire la nostra vocazione al servizio spesso offuscata dall'egoismo e dall'indifferenza.

**Quando la tempesta...**

4. Dire "per sempre" è un atto di coraggio, di fiducia e di pazzia. Per sempre significa impegnarsi a rendere presente ciò che non c'è ancora, ogni giorno. Sostieni, Signore, le

scelte di coloro che decidono di dare una direzione definitiva alla propria vita, perché sappiano vincere le fatiche del cammino e gustare le piccole bellezze.

**Quando la tempesta...**

Il cuore mio riposa in te;  
io vivrò in pace e verità.

**Quando la tempesta...**

**BENEDIZIONE EUCARISTICA**

**CANTO FINALE: Cantate al Signore**

**Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto prodigi.  
Ha manifestato la sua salvezza, su  
tutti i popoli la sua bontà.**

Egli si è ricordato della sua fedeltà.  
I confini della terra hanno veduto la  
salvezza del Signor.